



laleggedidio.org

Appendice 5b: Come osservare il Sabato nei tempi moderni

Questa pagina fa parte della serie sul quarto comandamento: Il Sabato:

1. [Appendice 5a: Il Sabato e il giorno per andare in chiesa — due cose diverse](#)
2. [Appendice 5b: Come osservare il Sabato nei tempi moderni](#) (Pagina attuale).
3. [Appendice 5c: Applicare i principi del Sabato nella vita quotidiana](#)
4. [Appendice 5d: Cibo nel Sabato — guida pratica](#)
5. [Appendice 5e: Trasporto nel Sabato](#)
6. [Appendice 5f: Tecnologia e intrattenimento nel Sabato](#)
7. [Appendice 5g: Lavoro e Sabato — affrontare le sfide del mondo reale](#)

Decidere di osservare il Sabato

Nell'articolo precedente abbiamo stabilito che il comandamento del Sabato si applica ancora ai cristiani di oggi e che osservarlo è molto più che semplicemente scegliere un giorno per andare in chiesa. Ora passiamo al lato pratico: come osservare realmente il quarto comandamento una volta deciso di obbedirgli. Molti lettori arrivano a questo punto senza un'esperienza precedente con l'osservanza del Sabato — forse cattolici, ortodossi, battisti, metodisti, pentecostali o di un'altra denominazione — e desiderano onorare il settimo giorno restando dov'erano. Questa appendice è per voi. Mira ad aiutarvi a comprendere ciò che Dio richiede, a distinguere la verità biblica dalla tradizione umana e a darvi principi pratici per osservare il Sabato in modo fedele, gioioso e attuabile nella vita moderna. Tuttavia, è fondamentale ricordare che il quarto comandamento non è un dovere isolato ma **parte della santa ed eterna Legge di Dio**. Osservare il Sabato non sostituisce gli altri comandamenti di Dio; al contrario, scaturisce naturalmente da una vita dedicata all'intera Sua Legge.

Il cuore dell'osservanza del Sabato: santità e riposo

Sabato e santità

La santità significa separazione per l'uso di Dio. Così come il tabernacolo era messo da parte per un uso sacro, anche il Sabato è separato dagli altri giorni della settimana. Dio ha mostrato questo modello alla creazione quando cessò la Sua opera il settimo giorno e lo santificò (Genesi 2:2-3), stabilendo il modello per il Suo popolo. Esodo 20:8-11 ci chiama a “ricordare il Sabato” e “santificarlo”, mostrando che **la santità non è un'aggiunta facoltativa ma l'essenza stessa del quarto comandamento**. In pratica, la santità significa plasmare le ore del Sabato in modo che puntino verso Dio — allontanandosi dalle attività che ci riportano alle routine ordinarie e riempiendo il tempo con cose che approfondiscono la nostra consapevolezza di Lui.

Sabato e riposo

Accanto alla santità, il Sabato è anche un giorno di riposo. In ebraico, שַׁבָּת (shavat) significa “cessare” o “fermarsi”. Dio cessò dalla Sua opera creativa non perché fosse stanco, ma per mostrare al Suo popolo il ritmo del riposo. Questo riposo va oltre il semplice fermarsi dal lavoro fisico; **significa uscire dal normale ciclo di lavoro e consumo per sperimentare la presenza, il ristoro e l'ordine di Dio**. È una pausa deliberata per riconoscere Dio come Creatore e Sostenitore, confidando che si prenderà cura di noi mentre smettiamo dei nostri sforzi. Abbracciando questo ritmo, i credenti iniziano a vedere il Sabato non come un'interruzione ma come un dono settimanale — un tempo sacro per riallineare le nostre priorità e rinnovare la nostra relazione con Colui che ci ha creati.

L'unicità del Sabato

Il Sabato è unico tra i comandamenti di Dio. È radicato nella creazione stessa, santificato prima che esistesse la nazione d'Israele e si concentra sul tempo piuttosto che solo sul comportamento. A differenza di altri comandamenti, il Sabato richiede un atto consapevole di mettere da parte le nostre routine normali ogni sette giorni. Per chi non l'ha mai praticato prima, questo può sembrare sia entusiasmante sia impegnativo. Eppure è proprio questo ritmo — uscire dall'ordinario ed entrare nel riposo stabilito da Dio — a diventare una prova settimanale di fede e un potente segno della nostra fiducia nella Sua provvidenza.

Il Sabato come prova settimanale di fede

Questo rende il Sabato non solo un'osservanza settimanale ma anche una **prova ricorrente di fede**. Ogni sette giorni i credenti sono chiamati a lasciare il proprio lavoro e le pressioni del mondo per confidare che Dio provvederà a loro. Nell'antico Israele questo significava raccogliere il doppio della manna il sesto giorno e fidarsi che sarebbe durata fino al settimo (Esodo 16:22); nei tempi moderni spesso significa organizzare orari di lavoro, finanze e responsabilità affinché nulla invada le ore

sacre. Osservare il Sabato in questo modo insegna **dipendenza dalla provvidenza di Dio**, coraggio nel resistere alle pressioni esterne e disponibilità a essere diversi in una cultura che esalta la produttività costante. Con il tempo questo ritmo forma una spina dorsale spirituale di obbedienza — che allena il cuore a fidarsi di Dio non solo un giorno alla settimana ma ogni giorno e in ogni area della vita.

Quando inizia e finisce il Sabato

Il primo e più elementare aspetto dell'osservanza del Sabato è sapere quando comincia e quando finisce. Dalla Torah stessa vediamo che Dio ha stabilito il Sabato come un periodo di ventiquattro ore da sera a sera, non da alba ad alba o da mezzanotte a mezzanotte. In Levitico 23:32, riguardo al Giorno dell'Espiazione (che segue lo stesso principio temporale), Dio dice: “da sera a sera osserverete il vostro Sabato”. Questo principio si applica anche al Sabato settimanale: **il giorno inizia al tramonto del sesto giorno (venerdì) e termina al tramonto del settimo giorno (sabato)**. In ebraico, questo è espresso come מֵעֶרֶב עַד-עֶרֶב (me'erev 'ad-'erev) — “da sera a sera”. Comprendere questo orario è fondamentale per onorare correttamente il Sabato in qualsiasi epoca.

Pratica storica e il giorno ebraico

Questo calcolo da sera a sera è profondamente radicato nel concetto ebraico del tempo. In Genesi 1, ogni giorno della creazione è descritto come “ci fu sera e ci fu mattina”, mostrando che nel calendario di Dio un nuovo giorno inizia al tramonto. Ecco perché gli ebrei in tutto il mondo accendono candele e accolgono il Sabato al tramonto del venerdì sera, una tradizione che riflette il modello biblico. Sebbene l'ebraismo rabbinico abbia poi sviluppato usi aggiuntivi, il confine biblico di base “da tramonto a tramonto” rimane chiaro e immutato. Persino al tempo di Gesù vediamo questo schema riconosciuto; ad esempio Luca 23:54-56 descrive le donne che riposano “nel Sabato” dopo aver preparato le spezie prima del tramonto.

Applicazione pratica oggi

Per i cristiani che desiderano onorare il Sabato oggi, il modo più semplice per iniziare è segnare il tramonto del venerdì come inizio del riposo sabbatico. Questo può essere semplice come impostare un allarme o un promemoria, o seguire un calendario locale del tramonto. In ebraico, il venerdì è chiamato יוֹם שִׁשִּׁי (yom shishi) — “il sesto giorno” — e il sabato è שַׁבָּת (Shabbat) — “Sabato”. Quando il sole tramonta su yom shishi, inizia Shabbat. Preparandosi in anticipo — finendo il lavoro, le faccende domestiche o la spesa prima del tramonto — si crea una transizione pacifica verso le ore sacre. Questo ritmo aiuta a costruire coerenza e segnala a famiglia, amici e persino datori di lavoro che questo tempo è messo da parte per Dio.

Riposo: evitare i due estremi

Nella pratica, i cristiani spesso cadono in uno dei due estremi quando cercano di “riposare” nel Sabato. Un estremo considera il Sabato come inattività totale: ventiquattro ore senza fare altro che dormire, mangiare e leggere materiale religioso. Sebbene questo rifletta il desiderio di non violare il comandamento, può far perdere la gioia e la dimensione relazionale del giorno. L'altro estremo considera il Sabato come libertà dal lavoro e permesso per l'intrattenimento centrato su se stessi — ristoranti, sport, maratone di serie televisive o trasformare il giorno in una mini-vacanza. Sebbene questo possa sembrare riposo, può facilmente sostituire la santità del giorno con distrazioni.

Il vero riposo del Sabato

La visione biblica del riposo sabbatico sta tra questi due estremi. È smettere dal lavoro ordinario per poter dare il proprio tempo, cuore e attenzione a Dio (**santità = messo da parte per Dio**). Questo può includere culto, comunione con la famiglia e altri credenti, atti di misericordia, preghiera, studio e tranquille passeggiate nella natura — attività che ristorano l'anima senza ricondurla nella routine normale o orientarla verso intrattenimenti secolari. Isaia 58:13-14 offre il principio: deviare il piede dal fare il proprio piacere nel giorno santo di Dio e **chiamare il Sabato una delizia**. In ebraico, la parola per delizia qui è עֲנָגָה (oneg) — una gioia positiva radicata in Dio. Questo è il tipo di riposo che nutre sia il corpo sia lo spirito e onora il Signore del Sabato.